



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE

Settore Assetto del Territorio



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Genova, data del protocollo,

Prot. n. IN/2021/

Fasc. 2020/G13.12.7/10

Allegati:

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt. 6 e 13 della L.R. 32/2012 - Individuazione del Distretto di Trasformazione AD2/B in Via Istria - Comune della Spezia.
Trasmissione parere di competenza.

Comune della Spezia

Dipartimento 3 - Servizi tecnici

Ufficio ambiente

e p.c.

Regione Liguria

**Direzione Generale Ambiente e
Protezione Civile**

In riferimento al procedimento in oggetto, si fa seguito alla Vs. nota prot. n. 124360 del 15/12/2020 (prot. RL n. PG/2020/0424131 del 17/10/2020), con cui si chiedeva di esprimere il parere di competenza, sulla base della documentazione in formato digitale resa disponibile on line sul sito del Comune.

Si precisa che lo scrivente Settore agisce secondo l'accordo sottoscritto il 29/10/2018, prorogato fino al 28/02/2021, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti (nel regime previgente di competenza del Comitato Tecnico di Bacino) e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VAS.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione trasmessa ai fini della presente procedura di verifica di assoggettabilità, si rileva che l'intervento consiste nell'individuazione del progetto di rigenerazione urbana "Distretto AD2/B", in variante al PUC vigente, sito in Via Istria in Comune della Spezia, che contiene in particolare la previsione di nuove edificazioni e infrastrutture ad esse connesse.

In distretto di trasformazione in oggetto risulta collocato in un contesto territoriale urbanizzato nel settore centrale della piana costiera del Golfo della Spezia e ricade interamente nel Piano di Bacino Ambito 20 - Golfo della Spezia, rispetto al quale si rileva quanto di seguito indicato.

Aspetti geologici

Dall'esame delle cartografie di pericolosità geomorfologica del Piano di Bacino non si rilevano particolari criticità sotto il profilo geomorfologico, vista anche la morfologia pianeggiante dell'area interessata.

In particolare la variante urbanistica in oggetto risulta ricadere in area classificata a suscettività al dissesto Pg1 (bassa), su cui non sussistono quindi particolari vincoli normativi del Piano di Bacino.

La documentazione geologica contenuta nel Rapporto Preliminare, ancorché basata essenzialmente su dati bibliografici, non evidenzia inoltre la presenza di problematiche di carattere geologico tali compromettere la fattibilità sotto il profilo geologico delle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Riguardo agli aspetti di natura geologica si evidenzia, in ogni caso, la necessità che in sede attuativa/progettuale siano sviluppati gli opportuni approfondimenti di indagine per definire in dettaglio le caratteristiche sotto profilo il geotecnico, idrogeologico e sismico dei terreni interessati dalle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Aspetti idraulici

L'area oggetto della variante urbanistica in esame non risulta, allo stato attuale, interessata fasce inondabili perimetrate dal vigente del Piano di Bacino.

Come segnalato anche nello stesso Rapporto Preliminare, si rileva tuttavia la presenza di due corsi d'acqua tombinati appartenenti al bacino del Rio Val dell'Ora, indicati nella Carta del Reticolo Idrografico Regionale adottata con DGR 507/2019, non indagati idraulicamente dal Piano di Bacino, che lambiscono rispettivamente il confine occidentale e orientale del distretto di trasformazione.

In relazione alla presenza dei corsi d'acqua tombinati in questione si ritiene in primo luogo opportuno evidenziare la necessità del rispetto dei vincoli della fascia di inedificabilità assoluta, come definita all'art.4 del Regolamento regionale n. 3/2011 e smi, e dei vincoli derivanti dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua significativi non indagati idraulicamente, come definita all'art.8 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino. Da un esame preliminare degli schemi riportati nel Rapporto Preliminare si rilevano in particolare possibili interferenze di alcune delle previsioni edificatorie con la fascia di rispetto dei succiati corsi d'acqua.

A tale proposito si evidenzia che, ai sensi dell'art.8 c.3 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono consentiti interventi urbanistico-edilizi a condizione che l'Ufficio regionale competente esprima parere favorevole, sulla base di un idoneo studio idraulico, che individui le fasce di inondabilità delle aree, le cui risultanze sono recepite nelle fasi di aggiornamento del Piano secondo le specifiche procedure previste.

Ciò premesso, con nota acquisita a protocollo regionale con n. PG/2020/0388517 del 23-11-2020, il locale circolo Nuova Ecologia di Legambiente ha trasmesso allo scrivente Settore regionale gli esiti preliminari dello *"Studio idrologico e idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel Comune della Spezia"*, recentemente realizzato dalla società Hydrodata per conto del Comune della Spezia e citato anche nel Rapporto Preliminare trasmesso.

Ancorché tale studio di approfondimento idraulico locale non sia stato ancora formalmente trasmesso dal Comune e quindi, presumibilmente, sia ancora in fase di validazione interna da parte degli stessi uffici comunali, da un esame preliminare della succitata documentazione relativamente all'areale di interesse del distretto di trasformazione, emergerebbe un quadro di pericolosità idraulica che interessa direttamente una parte significativa del distretto in questione.

In particolare, sulle base delle risultanze dei nuovi studi idraulici sopra richiamati, le previsioni edificatorie del distretto di trasformazione risulterebbero ricadere almeno in parte in aree inondabili per eventi di piena con TR50 anni da parte dei corsi d'acqua appartenenti al bacino del Rio Val dell'Ora.

Le potenziali significative criticità idrauliche che interessano l'area in esame, potrebbero quindi, se confermate e recepite dalla pianificazione di bacino, condizionare la stessa fattibilità di alcune delle previsioni edificatorie insistenti sull'area.

Si ritiene quindi necessario che nelle successive fasi venga accertato l'effettivo stato di inondabilità dell'area ed eventualmente definiti i conseguenti interventi di messa in sicurezza idraulica necessari.

Conclusioni sintetiche

Alla luce di quanto sopra evidenziato, per quanto riguarda gli aspetti idraulici, emergono alcune potenziali significative criticità che interessano l'area in esame, in parte già evidenziate anche dalla stessa documentazione tecnica trasmessa ma, soprattutto, derivanti dagli esiti preliminari dei nuovi studi di approfondimento idraulico locale recentemente condotti da parte della società Hydrodata per conto del Comune, che potrebbero, se confermate e recepite dalla pianificazione di bacino, condizionare la stessa fattibilità di alcune delle previsioni edificatorie insistenti sull'area o, comunque, comportare degli impatti significativi e negativi in termini di incremento degli elementi a rischio idraulico insistenti sull'area a seguito dell'attuazione delle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

In riferimento alla presenza dei due corsi d'acqua tombinati appartenenti al bacino del Rio Val dell'Ora che lambiscono il confine occidentale e orientale dell'area, si evidenzia peraltro che, già allo stato attuale, sussistono comunque i vincoli derivanti dalla fascia di inedificabilità assoluta, come definita all'art.4 del Regolamento regionale n. 3/2011 e smi, e dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua significativi non indagati idraulicamente, come definita all'art.8 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino.

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza dello scrivente Settore, si ritiene quindi necessario che nelle successive fasi di VAS venga in particolare accertato l'effettivo stato di inondabilità dell'area da parte dei corsi d'acqua appartenenti al bacino del Rio Val dell'Ora ed eventualmente definiti i conseguenti interventi di messa in sicurezza idraulica necessari.

Riguardo agli aspetti di natura geologica si evidenzia, infine, la necessità che in sede attuativa/progettuale siano sviluppati gli opportuni approfondimenti di indagine per definire in dettaglio le caratteristiche sotto profilo il geotecnico, idrogeologico e sismico dei terreni interessati dalle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente